

Maiali, cliniche e grattacieli. Gallo alla conquista dell'Albania

Catanzaro. Dai grattacieli ai maiali, con le mozzarelle da regalare al capo della polizia di Tirana il sodalizio guidato dall'imprenditore Antonio Gallo era pronto a conquistare l'Albania. Il paese sull'altra sponda dell'Adriatico sarebbe come la «Calabria degli anni 60... c'è da fare tutto... ferrovie...».

Gallo dopo essere stato lambito dall'operazione della Dda di Catanzaro "Borderland" inizia a pensare di avviare un'attività imprenditoriale in Albania. Nel progetto inserisce l'allora consigliere comunale di Catanzaro Tommaso Brutto e suo figlio Saverio assessore del Comune di Simeri Crichi. A mettere il capitale ci avrebbe pensato il "principino" che però aveva l'urgenza di qualcuno che controllasse l'attività investigativa in corso su di lui. I Brutto si presentano con l'uomo giusto: il maresciallo della Guardia di Finanza Ercole D'Alessandro. L'ufficiale delle fiamme gialle inoltre sostiene anche di trovare "entrature" presso enti e ministeri esteri, per garantire il buon fine dell'iniziativa imprenditoriale. Per tale ruolo il militare sarebbe stato retribuito con 30-40.000 euro annuali in "nero", che il sottufficiale si sarebbe visto recapitare tramite la quota societaria assunta dal figlio Luciano D'Alessandro.

Con l'aggiunta di un socio albanese, il gruppo parte alla conquista del paese delle aquile. La prima idea è di aprire una filiale di una nota catena di negozi per il fai da te. Ma il progetto appare poco "ambizioso". È l'esponente della Finanza a lanciarsi in una lezione di geopolitica: «Domani ci sono le elezioni e chi vincerà è del Partito socialista e i suoi amici stanno facendo di tutto per entrare in Europa e se c'è qualcuno coraggioso che non vuole stare in Italia e vuole investire soldi veri cioè nel senso che tu vieni qua e loro... è un popo... Tirana e Durazzo sono al centro dell'Albania, non sono zingari che sono al nord oppure al sud... queste sono persone tutte studiose, tutta gente colta... tutta gente e loro aspettando che c'è questo cambiamento che vogliono entrare in Europa a tutti costi e adesso dopo le elezioni vedrete». La prima idea lanciata dal sottufficiale è la carne: «Hanno un sacco di territorio tu sai che importano l'80% della carne suina... che cosa voglio dire?, C'è un amico mio che è il responsabile di tutti i veterinari dell'Albania... che insegna a due università, una di Valona e una di Durazzo che mi ha detto quanto terreno vuoi?».

I contatti con l'Albania si fanno sempre più frequenti, addirittura D'Alessandro sostiene di aver parlato col Capo della Polizia di Tirana e col sottosegretario e un viceministro ai quali aveva portato prodotti alimentari grazie a un imprenditore caseario della provincia di Catanzaro che aveva mandato tutto quel materiale gastronomico col corriere. Nel giugno del 2017 gli investimenti si fanno concreti e viene inaugurato un negozio di prodotti di antinfortunistica di Gallo. Ma quella pare essere solo il primo tassello. I viaggi oltre Adriatico si susseguono. Con quell'attività il gruppo vorrebbe aprire canali importanti per vendere i prodotti commercializzati da Gallo presso enti pubblici, ospedali, cliniche.

Ma il "principino" appare pronto a diversificare, grazie al socio albanese entra in contatto per la costruzione di alcuni grattacieli in un quartiere bene di Tirana. Gli

inquirenti annotano la visita di alcuni albanesi pronti a discutere su come “confezionare” la gara di appalto per consentirgli una sicura vittoria, naturalmente in cambio bisognava garantire il 20% dell'appalto da versare subito in contanti. Il sogno di conquista dell'Albania svanirà all'alba di giovedì con il blitz della Dda.

Gaetano Mazzuca